

AGGIORNAMENTO NORMATIVO GIUGNO 2021

A cura di: AM.SA s.r.l – Via Malherbes n. 14 – 11100 AOSTA

e-mail: info@am-sa.it sito: www.am-sa.it**Normativa in materia di carattere ambientale****Schema di regolamento sul clima del 24 giugno 2021***«Legge Ue sul clima: il via libera del Parlamento»***[Ambiente]**

Il Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Bruxelles ha approvato in 24 giugno 2021, in via definitiva, la legge Ue sul clima, che fissa l'obiettivo dell'Unione europea di ridurre le emissioni di gas serra al 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990 così da raggiungere la neutralità climatica nel 2050. Un accordo che dovrebbe essere formalmente approvato a breve dal Consiglio europeo per la pubblicazione e l'entrata in vigore della normativa.

La legge è il presupposto necessario affinché la Commissione europea possa presentare, il 14 luglio 2021, il suo primo pacchetto clima, noto come "Fit for 55", con il quale proporrà di modificare undici normative comunitarie, dal clima alle rinnovabili, dall'efficienza alla tassazione dell'energia.

Nel pacchetto ci sarà anche la nuova direttiva sull'uso dei suoli che, come da accordo tra Europarlamento e Consiglio europeo sulla legge per il clima, dovrebbe aumentare la capacità di assorbimento delle foreste della UE aumentando la riduzione potenziale delle emissioni dal 55 al 57% al 2030.

Documento del Ministero della Transizione Ecologica del mese di giugno 2021*«Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada»***[Ambiente]**

Il ministro della Transizione Ecologica ha recentemente firmato il documento che regola i "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada". Criteri che entreranno in vigore dopo 120 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, prevista per metà luglio.

Il nuovo documento di CAM rivede ed aggiorna i criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada, contribuendo a limitare le emissioni di inquinanti dei veicoli e di altri impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita (produzione, uso, manutenzione, smaltimento, compreso lo smaltimento delle batterie di trazione nel caso di veicoli elettrici). Come noto, è oramai necessario realizzare una mobilità sostenibile attraverso l'uso di veicoli puliti e ad emissioni zero. Ovviamente al contempo è necessario investire anche nelle infrastrutture adeguate ed in una nuova configurazione dei depositi dei mezzi pesanti su gomma, contemplando l'installazione di un adeguato numero di colonnine elettriche,

impianti fotovoltaici ed impianti di rifornimento ad idrogeno.

Dal 1 agosto 2019 è entrata in vigore la direttiva 2019/1161/UE “Modifica alla direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada” il cui recepimento da parte degli Stati membri è previsto entro il 2 agosto 2021. La direttiva impone agli Stati membri di assicurare attraverso le amministrazioni aggiudicatrici, per taluni veicoli adibiti al trasporto su strada, la promozione di un mercato di veicoli puliti e a basso consumo energetico. Infatti, la direttiva europea fissa per ciascuno Stato Membro degli obiettivi minimi per gli acquisti verdi pubblici di veicoli puliti, e per l’Italia sono i seguenti:

- 38,5 % al 2025 e 2030 per i veicoli leggeri;
- 10% al 2025 e 15% al 2030 per gli autocarri;
- 45% al 2025 e 65% al 2030 per i bus.

Seguendo proprio quanto indicato nella direttiva (UE) 2019/1161, le specifiche tecniche, per le diverse categorie di veicoli considerate, includono soglie minime di acquisto/locazione/noleggio e leasing di veicoli “puliti”.

I Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di veicoli adibiti al trasporto su strada incentivano applicazioni di soluzioni del tipo “prodotto come servizio” per ridurre il consumo di materiali grezzi, considerano carburanti alternativi sostenibili per il trasporto e mirano a ridurre rifiuti e inquinamento.

Le batterie ed i veicoli sostenibili sono alla base della mobilità del futuro. La Commissione europea proporrà un nuovo quadro normativo per tutte le tipologie di batterie, con regole sul contenuto di riciclato e misure per migliorare i tassi di raccolta e riciclaggio.

La Commissione europea proporrà, inoltre, anche disposizioni vincolanti in materia di contenuto di plastica riciclata e misure di riduzione dei rifiuti per prodotti quali imballaggi, materiali da costruzione e veicoli. Pertanto, in piena sintonia con i programmi normativi comunitari.

I CAM prevedono criteri premianti volti a: valorizzare i veicoli con materiali plastici riciclati e plastiche bio-based, purché anche la materia prima di origine naturale sia anch’essa positivamente valutata per i suoi impatti ambientali e sociali, al fine di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili; valorizzare l’ecodesign degli accumulatori per la trazione dei veicoli elettrici al fine di renderli più efficienti e recuperabili, nonché premiare la pratica effettuata da parte dei produttori volta sistematicamente al riciclo delle batterie esauste come accumulatori di energia stazionaria rinnovabile oppure al recupero dei metalli degli accumulatori esausti.

Normativa in materia di sicurezza

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 18 maggio 2021

«Agenti chimici: pubblicato il Decreto interministeriale di recepimento della direttiva 2019/1831/UE»

[Sicurezza sul lavoro]

Dopo il recepimento della direttiva 2017/164/UE che definiva un quarto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale ad agenti chimici - recepimento avvenuto con il Decreto Interministeriale del 02 maggio 2020 - è stato recepito anche il quinto elenco, in attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici.

È stato, infatti, recentemente pubblicato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro della Salute del 18 maggio 2021 che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1831 della Commissione del 24 ottobre 2019 che definisce un quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica la Direttiva 2000/39/CE della Commissione.

Il decreto sostituisce l'Allegato XXXVIII al Decreto legislativo n. 81 del 2008, aggiornandone il contenuto in conformità con le disposizioni introdotte dalla direttiva n. 2019/1831/UE.

Normativa in materia di antincendio

Nuova Prassi "UNI/PdR 107:2021- Ambiente Protetto" del 3 giugno 2021

«Ambiente protetto: la nuova Prassi UNI per la gestione dei rischi ambientali»

[Antincendio]

In vigore dal 3 giugno 2021 una nuova prassi "UNI/PdR 107:2021 - Ambiente Protetto" che contiene criteri tecnici per un'efficace gestione dei rischi ambientali.

La prassi di riferimento definisce le linee guida per un'efficace prevenzione dei danni all'ambiente e per la tutela delle risorse naturali relativamente a specifici scenari di rischio applicabili alle diverse organizzazioni, oltre che per la relativa mitigazione.

La prassi si rivolge a tutte le tipologie di organizzazioni che svolgono la propria attività in un sito, quali impianti produttivi, depositi, magazzini, centri logistici, cantieri edili etc. a prescindere dal settore industriale.

Gli scenari di danno all'ambiente rientranti nel campo di applicazione della prassi "UNI/PdR 107:2021 - Ambiente Protetto" sono:

- effetti diretti e indiretti legati a incendio causati dai fumi, dalle ricadute al suolo di sostanze chimiche e polveri, dallo scarico di acque di spegnimento e anche dalle fiamme;
- perdite da serbatoi e vasche interrate e fuori terra che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio, di attività di carico e scarico e anche di disinstallazione;

- perdite da condutture di adduzione e reflui industriali (interrate e fuori terra) che possono verificarsi in fase di installazione, di esercizio e anche di disinstallazione;
 - sversamenti da aree di processo, di deposito, di movimentazione o di carico e scarico di prodotti e/o di rifiuti;
 - emissioni fuori norma, localizzate e/o diffuse;
 - perdite da depuratori e/o disoleatori aziendali.
-